



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 37 - anno 93
09 Settembre 2024



Mara Venier

Con il mio pubblico...
CHE DOMENICA IN!

Reg. i. n. n. 673 del 16 dicembre 1997

@Assunta Smele

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

NON HO TATUAGGI

Che ci crediate o meno, gli italiani senza tatuaggi costituiscono ancora la maggioranza. L'ho scoperto andando a curiosare tra una serie di ricerche, dato che d'estate, soprattutto al mare, mi è sembrato di essere uno dei pochissimi a non averne: a proposito prova costume non superata, ma stavolta ero in buonissima compagnia.

Braccia, gambe, schiena e petto, il 48 per cento della popolazione del nostro Paese è tatuato, seguito dalla Svezia e dagli Usa.

Molti, dunque, hanno invece preferito dire di no all'inchiostro indelebile sulla pelle. Tanti, anche i pentiti che procedono con le tecniche per la cancellazione.

I disegni che vediamo sono di svariate forme e dimensioni. I più richiesti sono quelli che si vedono meno, magari posizionati sotto l'orologio dove si nascondono stelline, cuoricini, iniziali, date di nascita dei figli o un nome a cui si tiene in modo particolare.

D'inverno non ce ne accorgiamo, al tatuaggio non pensiamo, lo si considera quasi una scelta privata, non visibile. D'estate, invece, compaiono fiori, iniziali, numeri, scritte, volti, che potrebbero essere motivo di ilarità tra gli anziani del futuro.

In passato erano rarissime le persone tatuate, ed erano ritenute per così dire "sospette". Oggi, invece, accade di frequente di sentirsi chiedere "perché non hai neanche un tatuaggio". Se questo sarà il trend, chi ne sarà privo costituirà presto una minoranza.

Più che analizzare perché si facciano, viene da chiedersi perché ci sia chi scelga ancora di non farne. C'è chi afferma la propria personalità con il "messaggio" di un disegno sul proprio corpo, e chi ne afferma altrettanta scegliendo di non dover mostrare nessun segno distintivo oltre se stesso.

Vi lascio con un interrogativo: è più originale e anticonformista avere tatuaggi o il non averne neanche uno?

Io, per il momento, mi tengo i miei anelli e i miei bracciali, che posso sempre rimuovere con tutta facilità.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 37

09 SETTEMBRE 2024



VITA DA STRADA

3



MARA VENIER

Il 15 settembre alle 14 si riaccendono i riflettori di "Domenica In". La popolare conduttrice dello storico show di Rai 1 intervistata dal RadiocorriereTv

6

DA NOI... A RUOTA LIBERA!

Torna l'appuntamento domenicale con Francesca Fialdini e i suoi ospiti. Dal 15 settembre alle 17.20

10

MARIA LAPELLA

La giornalista ritorna in Rai con l'atteso house-talk "A casa di Maria Latella". Dal 10 settembre in seconda serata su Rai 3

12

EMMA D'AQUINO

L'analisi e l'approfondimento delle notizie più rilevanti della settimana. Dal 14 settembre alle 17.00 su Rai 1 "Sabato in diretta". La conduttrice presenta il programma al RadiocorriereTv

16

IL CAVALLO E LA TORRE

Al via la terza stagione della striscia d'approfondimento condotta da Marco Damilano. Da lunedì 9 settembre alle 20.35 su Rai 3

18

CIAO MASCHIO

Arriva la quinta stagione del talk condotto da Nunzia De Girolamo. Da sabato 14 settembre su Rai 1

20

TIM MUSIC AWARDS

I grandi premi della musica italiana. In diretta dall'Arena di Verona con Carlo Conti e Vanessa Incontrada. Venerdì 13 e sabato 14 settembre in prima serata su Rai 1

22

STEFANO FRESI

L'attore è protagonista di "Kostas", la nuova serie di Rai Fiction in onda da giovedì 12 settembre in prima serata su Rai 1

24

SEMPRE AL TUO FIANCO

Da domenica 15 settembre in prima serata su Rai 1 la serie interpretata da Ambra Angiolini, Andrea Bosca e Fortunato Cerlino

28

I LEONI DI SICILIA

Al via la serie Tv che racconta l'epopea della famiglia Florio. Con Miriam Leone e Michele Riondino. Da martedì 10 settembre in prima serata su Rai 1

34

COSE NOSTRE

Emilia Brandi torna con la nuova stagione del programma che racconta le storie di vita di donne e uomini che hanno lottato contro la criminalità organizzata. Da lunedì 9 settembre su Rai 1

37

BALSAMO & PRIELLO

In prima serata su Rai 2 la seconda stagione di "The Floor! Ne rimarrà soltanto uno". L'intervista agli originalissimi conduttori. Dal martedì 10 settembre

38

LA FISICA DELL'AMORE

Dopo una prima edizione di successo torna il programma condotto dal professore Vincenzo Schettini. Da martedì 10 settembre in seconda serata su Rai 2

40

IL TEOREMA DI MARGHERITA

Su RaiPlay dal 14 settembre la pellicola presentata al Festival di Cannes 2023: un coming-of-age sull'affascinante binomio matematica-amore

42

IL CAMPEGGIO

Sul finire dell'estate arriva su RaiPlay la serie Tv live action dedicata ai ragazzi. Dal 13 settembre

44

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

46

MUSICA

Bon Jovi: 40 anni di successi

48

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

50

RAGAZZI

La Tv dei Ragazzi fa 70! Cinque puntate condotte da Armando Traverso e Francesca Barolini. Da lunedì 9 settembre alle 15.20 su Rai 3

54

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

56

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

58

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio
Tutta Italiana



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 37 - anno 93
09 Settembre 2024

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

UNA di noi

Le star dello spettacolo, i grandi fatti della nostra vita, una narrazione che raggiunge con forza da anni il cuore di milioni di spettatori. Il 15 settembre alle 14 si riaccendono i riflettori dello storico show di Rai 1, giunto quest'anno alla 49esima edizione. Nell'intervista al RadiocorriereTv l'amata conduttrice racconta il suo esordio in trasmissione e la profonda amicizia con Don Mazzi, e ricorda gli insegnamenti ricevuti dai suoi grandi maestri: «Da Corrado ho imparato l'umiltà, da Renzo l'essere me stessa. Pippo mi ha insegnato la professionalità, la puntualità, il rispetto per il lavoro»

Un viaggio, quello di "Domenica In" che dura da alcuni decenni, che tassello rappresenta per lei questa nuova stagione?

In cuor mio so che per me sarà l'ultima. Certo, continuo a dirlo ogni anno, poi alla fine mi convincono sempre (*sorride*). Anche per questa consapevolezza c'è una bella emozione, insieme alla voglia di fare qualche cambiamento, di sparigliare un po' la nostra "Domenica In". Al di là delle mie interviste ai grandi personaggi che rimangono, ho voglia di strizzare l'occhio all'attualità, alla cronaca, di incontrare donne che parlino della loro vita. Sarà una stagione un po' diversa da tutte le altre.



Quali sono i presupposti che fanno sì che un'intervista funzioni?

Ascolto e sono curiosa, cercando di trovare empatia con chi mi siede davanti. Non ho nulla di scritto, di preparato, sono solo me stessa.

Nel suo salotto ritroveremo i suoi amici di sempre?

Devo ringraziarli tutti. Sono rapporti di amicizia, di stima, che ho saputo creare e che vanno avanti nel tempo. Tanti di loro vengono addirittura gratis.

Come si pone di fronte a un ospite un po' ostico?

Ne ho trovati pochi. Di solito chi viene da me si rende subito conto che ho solo voglia di ascoltare. Forse mi capitò con Naomi Campbell tanti anni fa, lei aveva poca voglia di aprirsi. Ma penso dipendesse da un suo stato d'animo particolare di quel giorno. Faccio sempre in modo che non ci siano trappole, voglio che l'ospite vada via contento e con la voglia di ritornare. I miei intervistati si rilassano, si lasciano andare, anzi, a volte mi dicono molto di più di ciò che chiedo loro.

Il ricordo più divertente e quello più emozionante delle sue tante edizioni...

Gli episodi e gli incontri che porto con me sono tantissimi, ma l'emozione più grande me la regala ogni volta Don Antonio Mazzi. Cominciai proprio con lui e con Monica Vitti molti anni fa, era la mia prima edizione ed ero considerata solo la fidanzata di Renzo. Conducevo il gioco telefonico, poi, per magia, nel tempo, sono diventata la zia degli italiani (sorride). Con Don Mazzi c'è un legame trentennale, ogni volta che lo incontro lo abbraccio e scoppio a piangere. È l'effetto che mi fa. Nei momenti difficili mi ha sempre sostenuto, ha visto Renzo, ha visto Nicola. Spero di averlo con me in una delle prime puntate per fare insieme un talk sui giovani, in giorni in cui le cronache raccontano episodi tanto drammatici. I bei ricordi delle mie quindici edizioni passate sono tanti, al contrario delle cose brutte, quelle che mi hanno fatto soffrire, che mettono da parte. Alla mia età devi selezionare per forza, ti devi proteggere.

A distanza di anni tornerà a giocare al telefono con gli spettatori...

Ho voglia di parlare con il pubblico a casa che mi segue con affetto. Ho chiesto agli autori di preparare un bel gioco divertente.

Il complimento che le fa più piacere ricevere dal pubblico?



Che sono una di loro. Sono una che si alza presto, che pulisce, che cucina per gli amici, che vive in famiglia, che va al supermercato, e in più faccio la televisione.

E dai colleghi?

Ho buoni rapporti con tutti. Non ho mai parlato male di nessuno perché rispetto il lavoro degli altri. Non amo chi dà giudizi, sentenze. Ognuno fa il proprio lavoro, deve vivere la propria vita. Certo, se mi pesti i piedi reagisco (sorride). Anche se con il tempo e con l'età dimentico più facilmente. Per essere sereni non devi avere rancori.

A proposito di colleghi, lei è stata a fianco dei più grandi del piccolo schermo...

Mi ritengo molto fortunata. Ho lavorato con Corrado, con cui ho presentato due volte i Telegatti, con Pippo Baudo, che mi volle a "Luna Park", ho condotto il "Festival di Napoli" con Mike Bongiorno, sono stata per dodici anni la donna di Renzo Arbore. Ma che cosa potrei volere di più dalla vita?

Che cosa le hanno insegnato questi maestri?

Da Corrado ho imparato l'umiltà, da Renzo l'essere me stessa. Mi amava per quello che ero e mi disse di essere così anche a "Domenica In". Pippo mi ha insegnato la professionalità, la puntualità, il rispetto per il lavoro.

Il sogno nel cassetto di Mara...

Non ho sogni nel cassetto, chiedo solo la salute. Ciò che ho mi basta e mi avanza.

E per la sua "Domenica In"?

Spero che il pubblico sia sempre vicino a Zia Mara.

A ottobre ci sarà la grande festa per il compleanno del Servizio Pubblico Radio-Tv. Cosa augura alla Rai?

Di continuare così e di avere sempre artisti di grande professionalità, che amano il pubblico. Penso a Stefano De Martino (conduttore di "Affari Tuoi"), molto bravo e che fa ogni cosa con serietà e impegno. Questo al di là della sua empatia, che è un dono. La nuova grande rivelazione è proprio Stefano. ■



Da noi... **A RUOTA LIBERA**

Da domenica 15 settembre alle 17.20 torna il popolare appuntamento con Francesca Fialdini

Si conferma anche quest'anno l'appuntamento nella domenica pomeriggio di Rai1, dalle 17.20, con "Da noi... a Ruota Libera", il programma di successo di Francesca Fialdini, realizzato dalla direzione Intrattenimento Day Time. In ogni puntata la conduttrice racconterà la vita artistica e privata di personaggi celebri e non che hanno saputo imprimere un "giro di ruota" originale e positivo alla propria vita e a quella degli altri compiendo scelte coraggiose e anticonvenzionali. Un percorso di emozioni, ricordi, riflessioni, momenti d'ironia e leggerezza attraverso formule d'interazione sempre nuove e coinvolgenti tra gli ospiti e la conduttrice. ■



A CASA da me

Rai 3



Le parole e la convivialità. Tra amici a tavola per interpretare lo spirito del tempo. Dal 10 settembre in seconda serata su Rai 3 l'house-talk "A casa di Maria Latella". «Affronteremo temi complessi senza soluzioni facili, in un clima sereno e nel segno dell'autenticità cercando di fare arrivare al telespettatore un contenuto, un pensiero, una battuta, un sorriso» dice la giornalista

Come stai vivendo il ritorno in Rai?

Con grandissima emozione, diversa da quella che provai nel 1996 quando debuttai su Rai 3 con il programma "Dalle venti alle venti". Nonostante sia accaduto in modo del tutto casuale, è un ritorno che quasi sembra destinato. Quel programma andò molto bene, incrocio le dita e spero che anche questa volta i telespettatori possano apprezzare il nostro lavoro. La sfida non è semplice ma siamo una squadra entusiasta

"A casa di Maria Latella", chi ci troveremo e cosa accadrà?

Tutte le settimane avremo quattro ospiti, scelti in base alla competenza rispetto al tema di cui discuteremo. Principio che vale anche per i personaggi dello spettacolo, la cui presenza dovrà avere un senso all'interno della narrazione. Il mix è quello che utilizzerei per organizzare una cena a casa mia: un politico, un esperto-tecnico del tema, un personaggio dello spettacolo e una personalità del mondo del giornalismo, della cultura. Cardine del programma è l'autenticità, non ci sarà nulla di finto.

A partire dalla cena che andrà in tavola...

Si mangia davvero, si beve, moderatamente, ma davvero. Il nostro sarà un dopo cinema o un dopo teatro tra amici. Due portate, un primo e un dessert, preparati da ex allievi di un istituto tecnico, perché mi piace l'idea che ci sia attenzione agli studenti dei tecnici alberghieri, importantissimi per l'economia e per il turismo italiano. Mentre assaggeremo i piatti parleremo di temi strettamente legati all'attualità, gli stessi argomenti che si discutono cenando a casa. A leggere il menù sarà ogni settimana un grande attore di teatro.

Che caratteristiche deve avere una buona padrona di casa?

Credo che a differenza di alcuni talk-show realizzati in studio, in cui il conduttore è protagonista, una padrona di casa debba semplicemente tenere il filo della conversazione, sempre capace di lasciare spazio ai propri ospiti.

Il programma andrà in onda da un vero appartamento...

Che si trova nell'edificio in cui abito, mi piace l'idea che gli ospiti si sentano veramente a casa. Si prende prima un aperitivo da me, poi ci si trasferisce sul set nell'altro appartamento.

Succedeva già con il programma "A cena da Maria La-tella". L'atmosfera è davvero familiare è capitato che un ex ministro dell'economia scambiasse mio marito per il maggiordomo e gli consegnasse il cappotto (sorride).

Al centro di tutto, ancora una volta, la forza della conversazione...

Che ben conoscevamo i nostri antenati, che della conversazione facevano un'arte. Penso alle donne del Sud che stavano davanti alla porta di casa e "se la contavano" dalla mattina alla sera, penso ai caffè letterari, popolati da intellettuali, dove si conversava con libertà e intensità. Il piacere della conversazione contava quanto ciò che si mangiava e si beveva. Mi piacerebbe ritrovare quel piacere nei nostri 55 minuti di programma.

Cosa ti affascina e cosa ti spaventa della nostra contemporaneità?

Mi affascinano le grandi opportunità di conoscenza. Se oggi vuoi informarti su qualsiasi argomento puoi farlo anche se vivi in uno sperduto paese di 500 anime sui monti in una regione remota: ti colleghi alla Rete e puoi saperne di più. Un'occasione molto importante anche per il Servizio Pubblico, che può dare una quantità enorme di informazioni attraverso i suoi vari canali. Da ragazza ricordo bellissimi programmi, serie televisive meravigliose come "L'Odissea" con l'introduzione del poeta Giuseppe Ungaretti. Ma oggi c'è molto di più, un accesso infinito alla conoscenza. Quello che mi spaventa è invece l'incapacità di trovare soluzioni a problemi enormi. Ne cito solo uno, i tanti ragazzi, perlopiù maschi, che restano indietro. Possono essere italiani di seconda generazione come nel caso di Jennifer o ragazzi che, come nella tragedia di Paderno Dugnano, vivevano in famiglie apparentemente felici. Non abbiamo ancora gli strumenti per intercettare questi profondissimi disagi, eppure è assolutamente prioritario concentrare la nostra attenzione sui giovani, maschi in particolare. In questo momento le ragazze sembrano forse più capaci di cercare una strada da sole. Come ripeto, non accade solo in Italia o nelle famiglie con difficoltà finanziarie.

Come trovare nel racconto giornalistico il punto d'incontro tra complessità e leggerezza?

Cerchiamo di affrontare temi complessi le senza soluzioni facili, ma nel clima leggero che si accompagna a cena. Negli ultimi trent'anni abbiamo fatto percepire ai telespettatori che quando c'è Tv deve per forza esserci conflitto. Il conflitto non costa niente, è facile, comodo e porta audience. La sfida è invece quella di parlare anche di temi difficili cercando di fare arrivare al telespettatore un contenuto, un pensiero, una battuta, un sorriso. Per



questo ci sforziamo di avere ospiti preparati sull'argomento di cui si parla.

Che cosa hanno cambiato, il tempo e l'esperienza, del tuo essere una giornalista?

Sono forse meno autocentrata e più attenta alle esigenze degli altri, in questo caso del pubblico. Nel 1996 ero più che altro preoccupata di fare bene, di essere considerata una brava conduttrice. Oggi, insieme allo staff degli autori guidato da Pietro Galeotti, alla produzione di Level 33, al regista Giorgio Marchesani, cerchiamo di dare il miglior prodotto possibile. Essere un po' meno autocentrati sarebbe un bel vantaggio per tutti (sorride). Come diceva mia figlia quando era più ragazzina, "mamma, scialla".

Cosa cerchi di scoprire di un ospite prima di dargli il benvenuto a casa tua?

Mi documento, cerco di conoscerlo. Ma la cosa che penso conti di più sia ascoltare quel che sta dicendo. Dopo i primi minuti li ho visti quasi sempre rilassarsi, al punto che molti di loro dimenticano di essere in Tv. Me ne accorgo e faccio in modo che quel clima duri. D'altra parte, se accetti di andare a cena da qualcuno, è perché presumi di sentirti a tuo agio.

Cosa ti fa piacere che spettatori e lettori pensino del tuo lavoro?

Sono contenta quando lo trovano interessante, incuriosente. Di recente ho intervistato Oprah Winfrey per "Il Sole 24 Ore", e molti, tra coloro che hanno letto l'intervista, mi hanno detto di avere conosciuto la grande giornalista americana attraverso quelle righe in un aspetto più privato, personale. Privato non significa morboso, ma profondo. Credo che un'intervista debba raccontare quel che pensa oggi la persona. Il pettegolezzo, il gossip, sono un'altra cosa. Abbiamo già un presente così pieno di tensioni, di difficoltà, che se ogni intervista deve avere un trauma da rivelare, francamente diventa stucchevole.

Cosa ti fa sorridere e ti fa stare bene?

Amo moltissimo il cinema, dove vado ogni volta che posso, mi piacciono le commedie e la sottile ironia. Mi fa sorridere anche il mondo surreale nel quale viviamo, nella nostra vita accadono tante cose comiche delle quali spesso non ci accorgiamo per davvero. E poi c'è la lettura, penso ad esempio a un libro che di recente mi ha fatto ridere fino alle lacrime, è "Profiles in ignorance" di Andy Borowitz dedicato all'ignoranza dei politici americani e come è cambiata la reazione dell'opinione pubblica rispetto a loro. Molto divertente e anche molto inquietante. ■

IL MIO SABATO IN DIRETTA

L'analisi e l'approfondimento delle notizie più rilevanti della settimana raccontate attraverso punti di vista diversi per restituire la complessità della realtà. La conduttrice al RadiocorriereTv: «Come accade in ogni rotocalco che si rispetti, cercheremo di andare in profondità, all'origine della notizia». Da sabato 14 settembre alle 17.00 su Rai 1

Rai 1



Cè attesa per "Sabato in diretta", come ti prepari al debutto?

Con tante riunioni con gli autori, con i colleghi. Lo faccio dividendomi con il lavoro al telegiornale e devo dire che non mi fermo un momento (sorride). Sono contenta perché, proprio come accade con il Tg, faremo tutto in diretta, a stretto contatto con i fatti. Non vedo l'ora che inizi questa nuova avventura.

Che narrazione sarà e quali sono i punti di contatto con "La Vita in Diretta"?

Veniamo come naturale conseguenza de "La Vita in Diretta", ci occuperemo di cronaca, costume, gossip, sempre pronti ad aggiornare i telespettatori in tempo reale. E come accade in ogni rotocalco che si rispetti, cercheremo anche di andare in profondità, all'origine della notizia.

Come ci si difende dal rischio di una narrazione omologata e superficiale?

Garantendo una pluralità di visioni e di voci. Anche per questo avremo in studio numerosi ospiti "tecnici", dal criminologo allo psicologo, al magistrato, che ci aiuteranno nella comprensione di ciò che accade. Puntiamo a una narrazione attenta e mai morbosa.

Al centro del programma anche le storie della gente comune...

Che sono quelle che amo raccontare, non fermandomi mai in superficie e sempre con rispetto. Da giornalista del Servizio Pubblico ritengo che questo sia fondamentale.

Quando consideri un'intervista ben riuscita?

Quando l'intervistato non ha paura di dire ciò che pensa e si crea un rapporto di fiducia con l'intervistatore.

Come si mette in gioco Emma D'Aquino?

Mi metto in gioco tutti i giorni nel mio lavoro, il più bello del mondo, che faccio da tanti anni e amo profondamente. Quando i direttori Gian Marco Chiocci (Tg1) e Angelo Mellone (Intrattenimento Day Time) mi hanno proposto questa opportunità, con la possibilità di mantenere la conduzione del Tg, ho accettato con entusiasmo.

Cosa ti ha insegnato, in tanti anni, la scuola del Tg1?

A non temere niente, ad affrontare l'imprevisto.

Che ricordo hai della tua prima conduzione?

La prima ufficiale, dopo numerose da sostituita, fu in occasione delle dimissioni di Papa Ratzinger... ricordo le scale di corsa, la sigla che parte alle 11.20 del mattino, quando ancora dovevo mettermi il microfono. Grazie ai colleghi del Tg1, al vaticanista Fabio Zavattaro, facemmo quasi due ore di diretta e andò bene. Il tutto nello sconcerto per ciò che stava accadendo, non si capiva come il Papa si potesse dimettere.

Ti emozioni ancora?

Sempre, ma grazie all'esperienza riesco a tenerla a bada (sorride). Condivido ciò che mi disse Piero Angela nel corso di una bellissima intervista al Tg, nella quale raccontò come ogni volta che sentiva il cicalino che nei nostri studi precede la partenza della diretta provasse una piccola emozione. Ecco, ogni volta che sento quel cicalino e si accende la scritta "on air" un pizzico d'emozione c'è. Questo significa che siamo vivi e che ci piace fare ciò che facciamo.

Cosa auguri a Emma?

Di continuare a lavorare divertendosi. Di imparare ancora, di crescere, e sempre con il sorriso. ■

Informazione

BENE COMUNE

Un intreccio di Storia e storie, seguendo i fili della politica e dei poteri, le urgenze dei territori e delle persone e le difficoltà della loro vita quotidiana, le grandi sfide nazionali e mondiali attraverso il confronto con i protagonisti del dibattito pubblico italiano e internazionale. Marco Damilano ritorna il 9 settembre alle 20.35 su Rai 3, con la striscia d'approfondimento che nelle prime due stagioni ha ottenuto un consenso sempre crescente

Dieci minuti di approfondimento quotidiano a partire dal fatto o dal personaggio del giorno. Un racconto che, valorizzando l'esperienza delle due precedenti stagioni, dedicherà una particolare attenzione alle marginalità e a quei "mondi di confine" ignorati o sui quali raramente si accendono i riflettori. Reportage, inchieste, interviste in studio realizzate da Marco Damilano per proporre ogni sera una narrazione originale della realtà che il venerdì, nella versione "Il cavallo e la torre plus", avrà una durata di 15 minuti, uno spazio in più per poter fare un punto ancora più approfondito su temi cari al programma anche uscendo fuori dal canonico studio di viale Mazzini 14.

Damilano, come si difende il Servizio Pubblico?

Prima di tutto credendoci, vedendo l'informazione come bene comune. Proprio come la sanità, la scuola, qualcosa che se non c'è, se manca, ne risente l'intero tessuto democratico. Fare una



trasmissione quotidiana nello studio di Viale Mazzini, con il cavallo Francesco Messina alle spalle, è sempre un invito a essere coerenti in questo principio.

Stagione dopo stagione ci sono nuove sfide da affrontare...

Il primo anno si doveva inventare un linguaggio confrontandosi con la striscia, la brevità del programma. Era tutto completamente da costruire, da scrivere. Il secondo anno abbiamo fatto l'esperimento di uscire dallo studio, di andare a Crotona per parlare dei morti di Cutro. Abbiamo cominciato, senza troppo sbandierarlo, ad allungarci, ad avere anche una possibilità di uscire dalla durata del programma. In questa terza stagione dobbiamo consolidare questa vocazione, contando molto sul riconoscimento e l'apprezzamento del pubblico. Non è solo l'Auditel, ma è quello che riscontriamo quando giriamo. "Il Cavallo e la Torre" è un programma in cui molti si identificano, molto atteso, un appuntamento quotidiano all'ora di cena. Questo implica da parte nostra un grande rispetto, siamo forti di questo riconoscimento e dobbiamo consolidarlo.

Dieci minuti per entrare in un fatto e raccontarlo in modo non scontato. Da dove si comincia?

Da una cosa molto importante, la scelta. Anche nella nostra chiacchierata ci sarà qualcosa che sceglierete di tenere, qualcosa altro che butterete. Chi fa questo mestiere sa che deve fare delle scelte, a volte dolorose, altre facili. La scelta è anche qualcosa che ci differenzia da un flusso indistinto di voci, di facce, di opinioni, di notizie che non vengono spiegate. Noi dichiariamo allo spettatore che proporremo un determinato viaggio. La scelta è importante, è un progetto editoriale in sé.

Avete scelto di raccontare il Paese dal basso...

La prima puntata la realizzammo in un piccolo paese del Molise che si chiama Pescopennataro. Una scelta che alcuni considerarono bizzarra ma che invece era fondamentale. Partimmo da una piccola località che rappresentava tutti. A quell'ispirazione ci manteniamo fedeli anche oggi...

Un viaggio che non vede confini...

È necessario uscire dalla propria comfort zone, perché appena passi il confine trovi un'altra lingua straniera, un altro modo di vestire, di mangiare. E così devi cambiare punto di vista, angolo di racconto. Un'informazione che sta nel ripetitivo, anche quando si manifesta magari come anticonformista, si capovolge nell'opposto. Credo sia molto importante oltrepassare quel confine per cambiare anche chiave di racconto. ■



CIAO MASCHIO

Quinta edizione del talk condotto da Nunzia De Girolamo. Da sabato 14 settembre in seconda serata su Rai 1

Sabato 14 settembre torna "Ciao Maschio", il programma condotto da Nunzia De Girolamo in cui tre personaggi, solo ed esclusivamente di genere maschile, si raccontano in un'intervista insolita. I tre ospiti hanno un profilo differente: si spazia dai volti noti del cinema e della

televisione a personaggi comici e un ospite outsider proveniente dai social, dalla politica, non necessariamente un profilo conosciuto al grande pubblico. Una sorta di "campionamento" dell'universo maschile. Un vero e proprio viaggio nel mondo degli uomini. Gli argomenti possono assumere toni spensierati così come indurre profonde riflessioni. "Ciao Maschio" è l'unico programma al maschile dove l'unica donna ammessa è Nunzia De Girolamo e dove tutti gli argomenti sono ammessi, tranne la politica. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

TMA

TIM MUSIC AWARDS

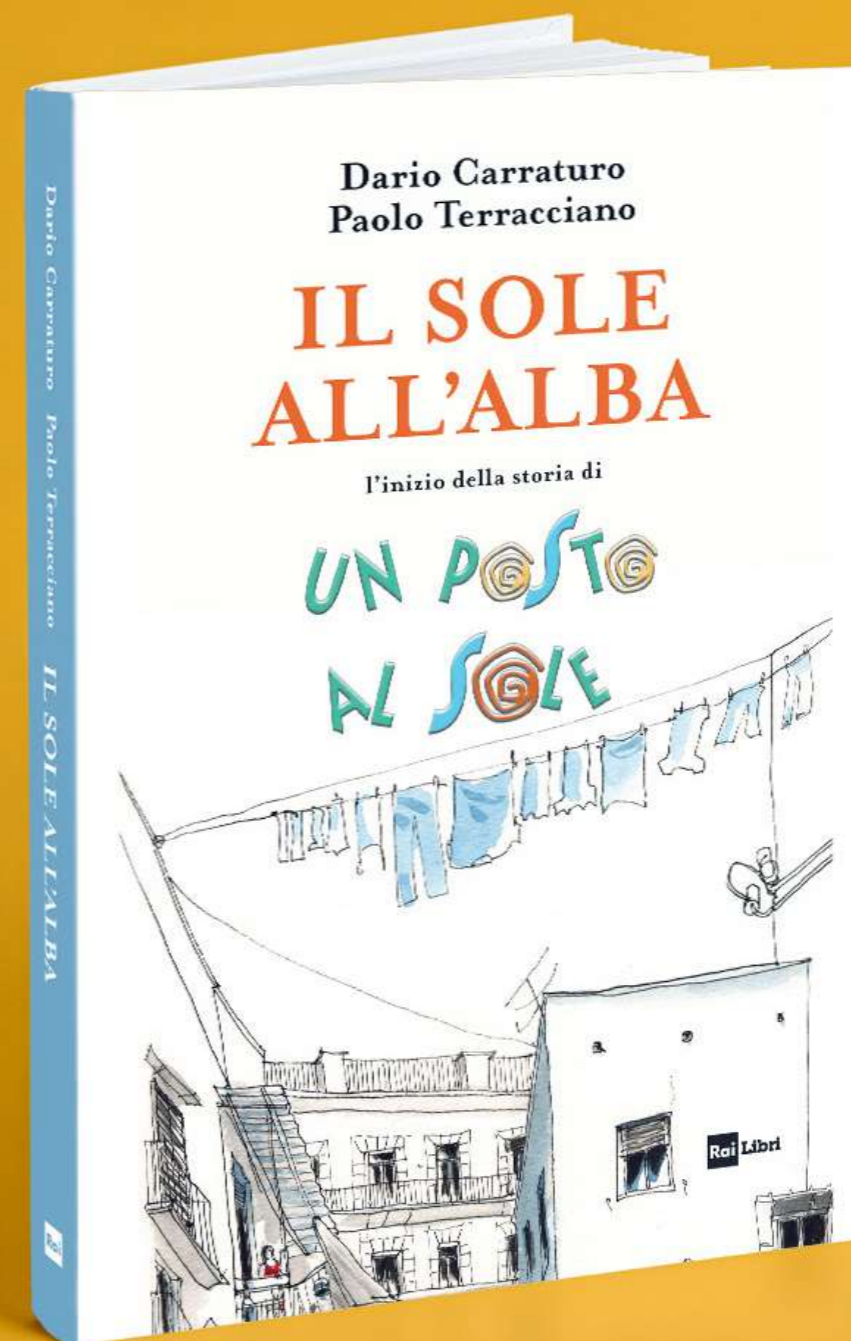
I GRANDI PREMI DELLA MUSICA ITALIANA

In diretta dall'Arena di Verona con Carlo Conti e Vanessa Incontrada. Venerdì 13 e sabato 14 settembre su Rai 1 e Rai Radio 2

L'Arena di Verona celebra i diciotto anni dei TIM Music Awards! Il doppio appuntamento andrà in onda venerdì 13 e sabato 14 settembre, in diretta e in prima serata su Rai 1, in compagnia di Carlo Conti e Vanessa Incontrada che, per la tredicesima volta, si ritroveranno insieme per consegnare i prestigiosi premi della musica italiana. Due serate emozionanti e ricche di sorprese, che ospiteranno sul palco oltre 50 grandi artisti a cui verranno consegnati i pre-

stigiosi premi come segno di riconoscimento per i loro incredibili risultati. Un'occasione speciale in cui le grandi stelle della musica incanteranno il pubblico presente all'Arena di Verona e il pubblico da casa con delle performance esclusive. Anche quest'anno, verranno premiati gli Album che hanno raggiunto la Certificazione FIMI/GFK Oro, Platino e Multiplatino tra settembre 2023 e settembre 2024 e i singoli Multiplatino usciti nello stesso periodo. Ai TIM Music Awards non mancheranno poi le premiazioni legate alle Certificazioni Siae sugli eventi e i tour che hanno raggiunto gli oltre 100mila spettatori (Oro), 200mila (Platino) e oltre 300mila (Diamante) svolti tra settembre 2023 e settembre 2024. L'appuntamento sarà trasmesso anche da Rai Radio 2. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



Ruvido, abbastanza burbero, molto poco diplomatico, ma animato da un profondo senso della giustizia. È il commissario Kostas Charitos in arrivo su Rai 1 dal 12 settembre in prima serata. Il RadiocorriereTv incontra il protagonista che del suo personaggio dice: «Certe volte è giusto far arrivare la durezza di una frase, Kostas ci riesce, e un pochino gliela invidia. Spero che facendo un altro paio di stagioni imparerò a farlo anche io»

Dalla Grecia arriva il commissario Kostas Charitos e chi meglio di lei lo può presentare?

Ruvido, abbastanza burbero, molto poco diplomatico, ma animato da un profondo senso della giustizia. Quando capisce che una qualsiasi ingiustizia è in atto, a qualsiasi livello, reagisce immediatamente, non importa se l'interessato è il delinquentello di strada o il ministro degli interni. È chiaro che questo comportamento potrebbe causare qualche problema al Dipartimento e al suo capo, che inutilmente ripete: "Sei tutto d'un pezzo e vai a schiantarti sui muri come se niente fosse, ma non puoi fare così". Ma è un eccellente poliziotto, dotato di un intuito formidabile e di una straordinaria capacità di capire gli intrecci delle vicende più complesse...

... e la famiglia?

Ha una moglie e una figlia che adora, un po' meno i suoi fidanzati. La famiglia rappresenta la parte più "morbida" della serie, quella in cui Kostas riesce ad addolcirsi, nonostante il rapporto di incontro-scontro con Adriana (*la moglie interpretata da Francesca Inaudi*), sempre molto costruttivo, seduto su una forte base di amore rispetto e stima.

Cosa rivela della sua personalità questo suo profondo senso di giustizia?

Il fatto che sia così estremamente reattivo verso qualsiasi tipo di sopruso può essere di ispirazione per la gente. Riflettiamo su quante situazioni – piccole o grandi - ci fanno imbestialire, e quante volte dobbiamo cedere alle prepotenze altrui, l'idea che possa esistere, anche se solo per fiction, un beniamino che combatte le ingiustizie può dare sollievo. Secondo me dà un esempio. Vedendo in azione uno come Kostas potrebbe anche venirci la voglia di dire: "Ora faccio come lui e gliene dico quattro".

Una lunga trasferta in Grecia per girare ad Atene, una città sospesa tra Oriente e Occidente, tra l'antico e il moderno...

Ho una formazione classica, studio del greco antico, della storia di Creta e della Grecia, della filosofia del III secolo a.C., dei pre-socratici, fino a tutto il mondo dell'ellenismo, sono andato più volte in vacanza a Mykonos, a Santorini e in altri meravigliosi luoghi di questa terra. Questa serie mi ha permesso, però, di conoscere meglio il Paese, di entrare in contatto con la gente, non nel loro rapporto con i turisti, ma nella quotidianità. Mezza troupe, per esempio, era greca, professionisti di altissimo livello, personaggi incredibili con i quali ho vissuto per tre mesi e mezzo. Solo per citarne uno, il collega che faceva il fuoco della macchina da presa aveva precedentemente lavorato per il film di "Indiana Jones". Ho mangiato con loro nei loro posti, secondo le loro usanze e rispettando il loro ritmo, ho dormito nei loro luoghi in città, che niente hanno a che vedere con la parte turistica che tutti conosciamo. Ho vissuto la Grecia da greco, da dentro, andando in giro tutto il giorno con una tazza di buonissimo caffè Klassikos, come quello turco fatto nella sabbia.

Che cosa si aspettano i greci da questo racconto?

Immagino l'aderenza al bello che c'è nei romanzi di Markaris. Quando un grande scrittore scrive delle belle storie bisogna rappresentarle più fedelmente possibile. Noi, con il suo benplacito, ci siamo presi qualche libertà, non parliamo, per esempio, della questione linguistica greco-turca, immagino non particolarmente interessante per il pubblico italiano, al pari di quando, esportando "Aggiungi un posto a tavola" in Inghilterra, si sapeva benissimo che a nessuno sarebbe interessato il fatto che il prete si innamorasse, visto che sono protestanti e possono sposarsi senza problemi. In "Kostas" abbiamo attualizzato un pochino la vicenda, ci siamo spostati dalla metà degli anni '90 al 2009, 2010, anno della crisi economica che ha colpito la Grecia, rendendo un servizio a Markaris e accendendo un riflettore su aspetti poco conosciuti di questa terra. Credo che tutti ormai conosciamo bene le campagne americane grazie ai film dei fratelli Coen (*i registi Joel ed Ethan*), senza dimenticare "Breaking Bad" o "Albuquerque"... Sono tutte finestre su mondi che ci appartengono fino a un certo punto, questa può essere una finestra sulla vita vera della Grecia, che non è soltanto vacanze al mare, archeologia o storia.

La storia familiare di questo personaggio ci riporta a un passato - non troppo lontano - di violenze, regimi...

Il servizio pubblico, attraverso tutti i suoi generi e linguaggi di narrazione (*fiction, documentario, cronaca, programmi giornalistici di indagine e di investigazione...*) deve permettere a tutti di stare con i piedi dentro al mondo, noi abbiamo utilizzato quello della finzione per puntare il faro dentro problematiche attuali. Il rapporto che l'ispettore ha con la segretaria del suo capo, Klio, è davvero molto interessante, perché si basa esclusivamente sulla professionalità e, non importa se sia una donna molto attraente e troppo spesso considerata solo per le sue

CON GLI OCCHI DI KOSTAS



forme. Kostas vede solo una grande poliziotto, una che sa fare bene il proprio lavoro, sprecata nel ruolo che è costretta a ricoprire.

La conoscenza passa anche dal buon cibo, e in questa serie ce n'è in abbondanza...

Il nostro racconto apre una finestra su cibo di altissima qualità, che in Grecia significa convivialità straordinaria. Quando si va al ristorante, siamo abituati a ordinare ciascuno il proprio piatto, nei locali greci, al contrario, vengono servite quantità sproporzionate di cibo, perché si dà per scontato che un'insalata greca, per esempio, la mangiamo in tre, se ordini i souvlaki (*spiedini di carne alla griglia*), ne arrivano nove e devono essere condivisi, perché quello che conta a tavola è lo stare insieme. Ho adorato per questo lo straordinario rapporto che Charitos ha con il cibo; sua moglie è una cuoca eccellente e usa questa qualità a favore o contro il marito. È certo che se offre a Kostas del riso bollito c'è una lite in corso, quando si alza bandiera bianca, la contesa è finita ed è il momento dei ghemistà (*pomodori, peperoni e altre verdure ripiene di riso*). Il nostro poliziotto

ha però una passione smodata per i souvlaki, presenti ovunque nei baracchini di Atene. Una sera siamo usciti da un ristorante e siamo stati travolti dalla nebbia, che alla fine era il fumo rilasciato dai numerosissimi barbecue per strada allestiti in ogni luogo, pubblico e privato, per la festa della grigliata. A ogni passo c'era gente che offriva carne. Meraviglioso!

La musica è parte fondamentale della sua vita e della sua professione, quale musica, allora, sarebbe adatta al commissario greco?

L'interprete perfetto è proprio Andrea Guerra che ha composto la bellissima colonna sonora della serie. Sarebbe stato molto facile sconfinare in qualcosa di scontato, penso alle sonorità del sirtaki; invece, ha avuto l'intelligenza di puntare all'originalità, rispettando le sonorità tipiche della Grecia e facendosi interprete del tono della serie, in equilibrio tra crime serissimo e commedia, sempre un po' nerastra.

Quando ha letto per la prima volta le pagine di Petros Markaris, quanto ha voluto distaccarsi dalle sue parole per costruire il suo personaggio?

Per un fatto di rispetto, ho cercato proprio di essere il più possibile quello che mi sono figurato attraverso la lettura dei libri. Markaris ha dedicato circa diciotto romanzi su questo commissario, facendolo parlare in prima persona, descrivere quello che vede, senza però mai parlare di sé. Nei libri desumiamo qualcosa del carattere di Kostas attraverso le sue azioni, il comportamento. C'è poi un altro libro - "Io e il commissario Charitos" -, una sorta di autobiografia in cui l'autore si confronta con il personaggio, con il quale riconosce un'assoluta corrispondenza, in cui racconta dell'amore viscerale per Atene, una città non proprio bellissima nella sua totalità, perché un conto è l'Acropoli, un altro la sua periferia, ma che nasconde angoli di bellezza improvvisi e inaspettati che devi avere il desiderio di cercare. Ho fatto lavorare dentro di me i pensieri di Markaris, ho girato tantissimo per la città cercando di capire e, alla fine, anche io ho scovato quegli angoli di bellezza meravigliosi, come osservare le persone che nei quartieri suonano le canzoni antiche con il bouzouki, conosciute anche dai ventenni greci.

Ci regala un'immagine che le è rimasta impressa di Atene?

Abbiamo girato le scene della centrale di polizia all'ottavo piano di un palazzo, un giorno mi sono fermato a osservare i tetti della città, non proprio bellissimi con la luce del giorno che evidenzia la presenza delle migliaia di boiler con i pannelli solari... alle otto della sera, però, all'ora del tramonto il panorama cambiava radicalmente. Tutte quelle scatole d'acciaio si illuminavano contemporaneamente, riflettevano il sole, facendo sembrare Atene una città di swarovski, completamente ricoperta di cristallo. È un'immagine folgorante, lì ho capito cosa intendesse Markaris. Quando un posto lo vivi dentro, scopri bellezze infinite.

Ha vissuto dentro questo personaggio, cosa vorrebbe portare di lui in sé stesso?

Mi piacerebbe moltissimo recuperare questa sua totale assenza di diplomazia, la capacità di dire, in certe occasioni, quello che va detto, senza sconti, senza perifrasi per evitare che qualcuno si offenda. Certe volte è giusto far arrivare la durezza di una frase, Kostas ci riesce, e un pochino gliela invidio. Spero che facendo un altro paio di stagioni imparerò a farlo anche io (*ride*). ■



SEMPRE
AL TUO FIANCO

Il loro quotidiano è una corsa contro il tempo per salvare vite umane, territori, patrimoni artistici e tradizionali della nostra Italia. Sono gli operatori della Protezione Civile, persone normali in circostanze eccezionali che la serie con Ambra Angiolini, diretta da Marco Pontecorvo, racconta da domenica 15 settembre in prima serata Rai 1

Cosa succede a partire dal momento dell'emergenza? Si conosce molto dei disastri, ma quanto sappiamo dei percorsi che attivano i soccorsi della Protezione Civile? Sara Nobili è geologa vulcanologa, a capo della sezione Emergenze della Protezione Civile, insieme al suo team di fedelissimi operatori, sarà impegnata a risolvere casi, ispirati a vicende realmente affrontate dalla Protezione Civile, che richiedono la sua mente acuta e la sua esperienza, mentre cercherà di destreggiarsi nelle complicate relazioni familiari. È responsabile del Rischio Vulcani, ha partecipato a missioni da far tremare i polsi: alluvioni, cabinovie in panne, emergenze sanitarie e ogni genere di intervento gestito dalla Protezione Civile, scongiurando rischi enormi per il nostro territorio. Ha fronteggiato Iddu, il vulcano Stromboli della sua terra di provenienza, e con lui ha un conto aperto. Una svolta importante nella carriera arriva quando Sara viene informata dal suo capo di essere candidata a rivestire il ruolo di Capo delle Emergenze, insieme però a Renato Lussu, stimato medico e ricercatore con una grande esperienza maturata nelle missioni in Africa, ma soprattutto nuovo grande amore di Sara. Una relazione in cui la donna si è tuffata dopo la fine del matrimonio con Massimo, padre di sua figlia Marina, una ragazza dallo spirito ribelle e in forte conflitto con i genitori per via della separazione, che non accetta in prima battuta la nuova relazione della madre con Renato, al quale si avvicinerà grazie alla comune sensibilità ambientalista. Sara ha un rapporto speciale con Egidio Merlo, biologo responsabile del Rischio Marittimo, divenuto paraplegico in seguito a un incidente sul lavoro. Da qualche giorno Egidio insegue Sara e Canovi perché ha visto, su uno dei mega schermi in cui monitora il Mediterraneo, una nave scomparire e ha il sospetto che non sia approdata in nessun porto. Sara deve occuparsi anche dell'inserimento del nuovo stagista Federico, neolaureato in Fisica quantistica, che durante il suo tirocinio dovrà aiutarla nell'attività di monitoraggio interagendo con gli altri membri del team operativo: Victor, responsabile delle Associazioni di Volontariato, che dovrà fare i conti con un passato irrisolto e Ginevra, la giovane e bella responsabile della Comunicazione, dal carattere gioviale e con la battuta sempre pronta, ma anche lei tormentata da un passato sentimentale sospeso. Nel suo nuovo incarico da capo delle Emergenze, Sara metterà a frutto competenze e umanità puntando sui suoi collaboratori, un gruppo che deve però ancora trovare coesione. Anche loro hanno segreti nascosti da affrontare e risolvere.



LA PRIMA SERATA

EPISODIO 1 - EMOZIONI

Sara Nobili è una vulcanologa della Protezione Civile Nazionale. Originaria di Stromboli, ha da poco divorziato da Massimo e si è trasferita a Roma lasciando, per decisione condivisa, la figlia Marina alle cure dell'ex marito. Marina soffre per il divorzio dei genitori ed è furiosa con Sara: le attribuisce la colpa di aver preferito la carriera alla ricostruzione della loro famiglia. Perciò, quando Sara va a trovare Marina a Stromboli, consapevole di ciò che prova, nasconde a lei e a Massimo il fatto che ha intrapreso da poco una relazione sentimentale con un collega, Renato, il Responsabile delle Emergenze Sanitarie. Nel frattempo, alla Protezione Civile, scatta l'allerta per la scomparsa di alcuni ragazzini sui monti Sibillini. Sara fa ritorno in tutta fretta per unirsi alla squadra e supportare il suo mentore, il capo della Protezione Civile Canovi.

EPISODIO 2 - UNA SCELTA INASPETTATA

Massimo scopre che Marina rischia la bocciatura a causa di troppe assenze e si rende conto di quanto sia difficile seguirla da solo. Condivide le sue preoccupazioni con Sara, che si sente in colpa per non dedicare abbastanza tempo alla figlia: si ripromette di lavorare meno e stare più vicina a Marina, tornan-

do a Stromboli più spesso. Nel frattempo, in Protezione Civile, Canovi è chiamato a decidere il nuovo Capo delle Emergenze. Tutti, inclusa Sara, sono convinti che il prescelto sarà Renato. Il nuovo stagista Federico, che fatica ad ambientarsi, si ritrova ad aiutare Sara a gestire l'allerta di una frana che rischia di provocare numerose vittime. Con la sua determinazione, Sara riesce a prevenire una tragedia.

IL REGISTA RACCONTA...

«La proposta di fare una serie sulla Protezione Civile mi è arrivata verso la fine delle riprese della miniserie su Alfredo Rampi. Com'è noto da quella tragica vicenda nacque proprio questo importante Dipartimento perciò mi è parso la naturale prosecuzione di un percorso, la maniera di entrare a fondo e raccontare da dentro chi sono, come funziona la loro capillare organizzazione e la loro importante funzione che in molti definirebbero di "Angeli custodi". L'ispirazione dei vari casi di puntata deriva da fatti realmente accaduti e di cui forse abbiamo sentito parlare nei notiziari, ma spesso senza sapere né chi fossero le persone colpite dagli eventi, tantomeno chi fossero le persone che si prodigavano per salvarle. L'umanizzazione degli eventi, il poter dare un volto e una storia alla squadra della Protezione Civile mi ha subito interessato e penso che possa essere molto coinvolgente per gli spettatori: vederli da

vicino, raccontare le loro vite, i loro amori, le loro fragilità e i loro problemi personali, che vengono immediatamente messi da parte quando si deve intervenire per un'emergenza. Importante è stata anche la scelta di raccontare come le vicende e gli incontri che si fanno durante le missioni si riflettano e cambino anche l'agire nel privato dei nostri protagonisti, facendone uno degli assi portanti delle dinamiche interne al plot. Naturalmente è una serie anche di "Azione" con tanti accadimenti. Credo che questo sia un valore aggiunto anche perché nulla è gratuito, per il gusto di movimentare le puntate, ma è reso necessario alla soluzione di eventi o incidenti occorsi che, come ho già detto, sono ispirati a fatti reali. È una serie corale ed è stato molto divertente creare una squadra eterogenea. Ho pensato che dovesse essere rappresentata, nei limiti del possibile, tutta l'Italia e quindi, d'accordo con produttori e Rai, i nostri protagonisti provengono da varie aree geografiche del nostro Paese, ognuno con il proprio accento ed ad alcuni (per esempio Ambra) abbiamo affiancato un dialogue coach. Per me è stata una bella esperienza formativa in un mondo sconosciuto e affascinante, fatto di storie di uomini e donne come noi e che, per il loro coraggioso operato nelle situazioni di grave emergenza, rappresentano la "parte buona del paese". Credo che questo elemento sia fondamentale come diceva Gianluca per far appassionare gli spettatori. Ringrazio i produttori, la Rai e la Protezione Civile per averci dato la possibilità di girare

questa bella serie. Ora che ho visto come lavora il dipartimento, fatto in larga parte anche di volontari, non mi stancherò mai di ringraziarli per quello che fanno quotidianamente»
Marco Pontecorvo

I PERSONAGGI

SARA NOBILI (Ambra Angiolini)

Sorriso sincero e un fascio di nervi in un corpo esile, è una madre e una donna tanto brava a gestire le emergenze del mondo quanto fragile ad affrontare quelle private. Sara è cresciuta a Stromboli dove ha conosciuto e sposato il marito Massimo Caruso, da cui si è separata di recente, e dove ha studiato e imparato ad amare il vulcano. Il trasferimento a Roma, al quartier generale della Protezione Civile, innesca l'inizio della conflittualità con sua figlia Marina, 17 anni, che non ha mai voluto seguire la madre nella capitale.

RENATO LUSSU (Andrea Bosca)

Medico virologo, è responsabile della sezione emergenze sanitarie dopo aver maturato un lungo percorso da Medico senza frontiere in Africa. Affascinante, misterioso, dagli occhi di ghiaccio è sempre presente in ogni emergenza. Sara tiene a Renato, quell'uomo che sembra pensare, respirare come lei. Con cui



condivide i giorni e le notti alla Protezione Civile, le emergenze che e le difficoltà di una vita, fatta di passione sì, ma anche di rinunce. Renato custodisce un segreto che lo porterà a mettere in discussione il rapporto con Sara per proteggerla.

OTTAVIO CANOVI (Thomas Trabacchi)

Capo del Dipartimento della Protezione Civile, conosce profondamente Sara e la stima. È il suo mentore. Era tra gli "angeli del fango" dell'alluvione di Firenze e oggi è un uomo esperto e saggio. Ha con Sara un rapporto "paterno" anche nel privato.

EGIDIO MERLO (Fortunato Cerlino)

Napoletano, biologo marino, responsabile della sala rischio marittimo e costiero. Vive con un handicap che lo costringe sulla sedia a rotelle per un'embolia avuta durante un intervento subacqueo. Da allora ha dovuto rinunciare ai suoi amati fondali e questo lo ha reso testardo, intransigente, difficile. L'occhio di Egidio è attento a qualsiasi particolare, è così che s'imbatte

nello strano affondamento di un relitto, una "nave dei veleni" con sospetto materiale radioattivo a bordo. Ma non tutti gli credono...

VICTOR PAOLI (Alessandro Tedeschi)

Responsabile del collegamento con le associazioni di Volontariato, intercettato e ingaggiato da Canovi tra i soccorritori dell'alluvione del 2011 a Genova Ligure, con un passato da rider e accanito tifoso di calcio. Victor sarà coinvolto in un "cold case" che riporterà a galla una vecchia storia legata ai tempi della curva, con conseguente riapertura di un processo che metterà a rischio il suo ruolo nel team di Sara e i suoi obiettivi sentimentali su Ginevra.

GINEVRA CARBONE (Gaia Messerklinger)

È la Responsabile dell'ufficio stampa. Donna "acqua e sapone", determinata e al contempo sensibile, ha il compito di intervenire ogniqualvolta Sara deve comunicare interventi difficili.

Tiene i contatti con i giornalisti e la popolazione, organizza le conferenze stampa nei luoghi dell'emergenza, stempera le tensioni con i media locali. Ha un rapporto molto speciale con Victor, ma un amore tormentato e non ancora archiviato le impedisce di trasformare la loro relazione in una storia importante.

STEFANO CALINDRI (Francesco Meoni)

È un meteorologo serio accurato e scientifico, ma sempre pronto a fare squadra in maniera positiva.

FEDERICO URBANI (Luigi Fedele)

Il colloquio da stagista per la Protezione Civile è una opportunità importante dopo la laurea in Fisica che si trasformerà ben presto in uno slancio genuino per gli interventi paesaggistici e umanitari della Protezione Civile. Federico condivide con Sara la passione per la vulcanologia, diventerà un suo prezioso collaboratore nel monitoraggio dello Stromboli. Proprio sull'isola

conoscerà la figlia Marina e, da un iniziale approccio conflittuale, avvierà con lei una relazione promettente.

MARINA CARUSO (Tecla Insolia)

Figlia di Sara e Massimo, dal carattere vivace, cresciuta a Stromboli a contatto con la natura, capace di sorprendere per il suo coraggio e spirito di avventura. Dopo la separazione dei genitori, è in conflitto aperto con la madre Sara, che preme per portarla a vivere con sé a Roma. Marina, ogni tanto, andrà a trovarla e scoprirà alcuni dei "segreti" della nuova vita di Sara.

MASSIMO CARUSO (Peppino Mazzotta)

È l'ex marito di Sara e Sindaco di Stromboli. I due, nonostante la separazione, sono ancora molto legati, anche se, ogni volta che la donna torna sull'isola è combattuta fra la sua scelta di libertà, le attenzioni di Massimo nei suoi confronti e le provocazioni di Marina che spinge per la loro riunione. ■



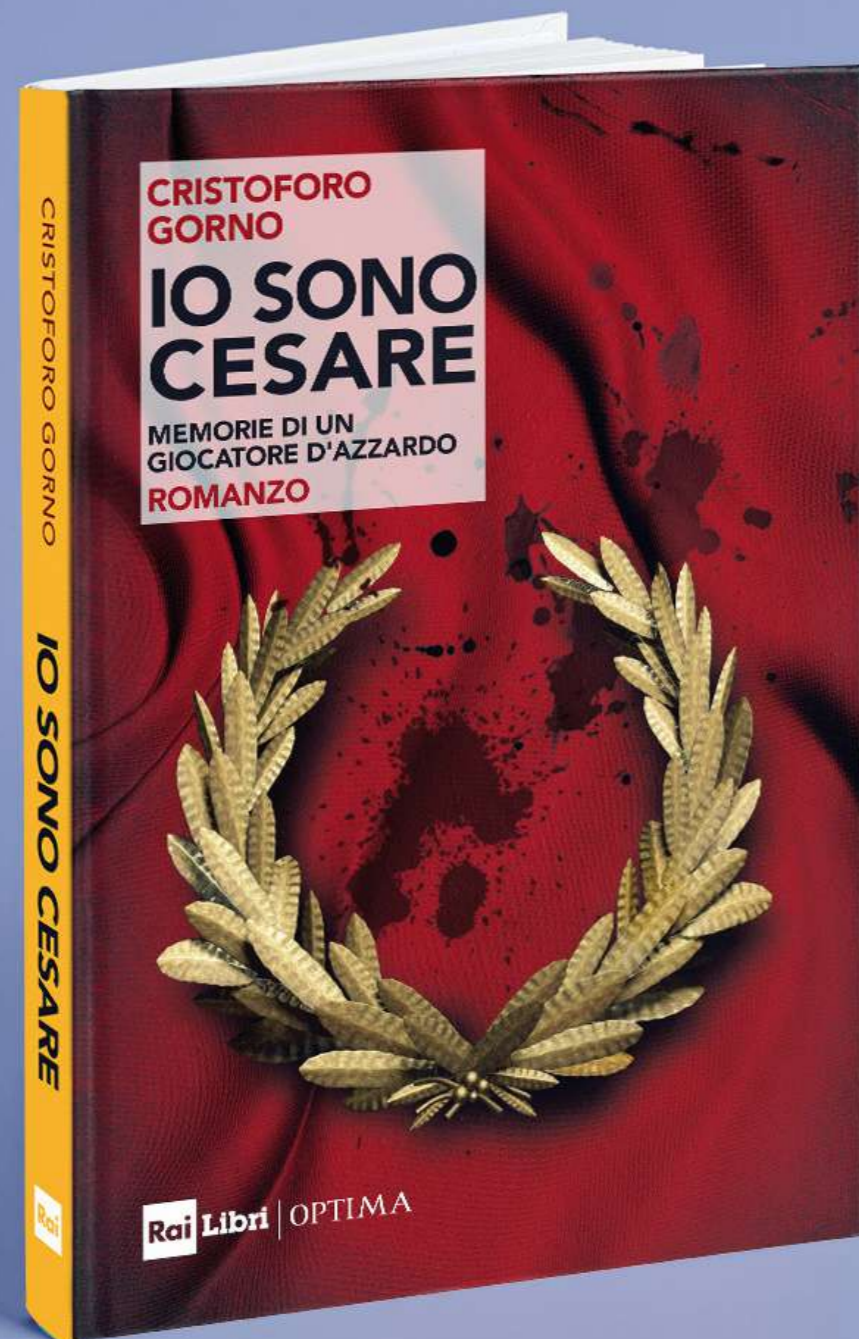
L'EPOPEA DEI FLORIO

Un incredibile successo letterario trasformato in racconto straordinario per immagini, coordinato dalla sapiente regia di Paolo Genovese. Da martedì 10 settembre sbarca in prima serata su Rai 1, la serie pluripremiata interpretata da Miriam Leone e Michele Riondino

Una sontuosa epopea in costume che ripercorre la storia dei Florio, una famiglia di imprenditori che, nella Sicilia dell'800, costruisce un impero commerciale diventando una delle più influenti d'Italia. Caratterizzata da uno stile convenzionale e allo stesso tempo innovativo, la serie (Migliore Serie Drama e per Migliore Attore Protagonista ai Nastri d'Argento 2024) è tratta dall'omonimo romanzo di grande successo di Stefania Auci, ed è ambientata nella suggestiva Palermo a cavallo dell'Unità d'Italia, tra lotte di potere, grandi feste nei palazzi aristocratici e splendidi costumi d'epoca. Un grandissimo cast anima l'affascinante storia della dinastia dei Florio, oltre a Michele Riondino e Miriam Le-

one, spiccano Donatella Finocchiaro, Eduardo Scarpetta, Vinicio Marchioni, Ester Pantano, Paolo Briguglia e Claudia Pandolfi. Tutto ha inizio nell'Ottocento, quando i fratelli Paolo e Ignazio Florio lasciano la Calabria per cercare fortuna a Palermo, dove aprono un'aromateria (una piccola bottega di spezie e prodotti coloniali) e in poco tempo diventano ricchi. Sarà però il figlio di Paolo, il visionario imprenditore Vincenzo, a trasformare Casa Florio in un vero impero commerciale con spezie, tonno, zolfo e navi. Però Vincenzo vuole di più, ambisce a essere trattato come i nobili: per questo cerca una moglie titolata, ma s'innamora follemente della borghese milanese Giulia Portalupi... ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

Rai 1

SECONDA SERATA



COSE NOSTRE

Emilia Brandi torna con la nuova stagione del programma che racconta le storie di vita di donne e uomini che hanno lottato contro la criminalità organizzata, la mafia e la corruzione. Da lunedì 9 settembre su Rai 1

Storie drammatiche di vittime e carnefici, di chi ha deciso da che parte stare, di chi scontata la propria pena è tornato uomo libero e di chi deve convivere per sempre col dolore della perdita. Lunedì 9 settembre torna in seconda serata su Rai 1, "Cose Nostre", il programma di Emilia Brandi che racconta le storie di vita di donne e uomini, che hanno lottato contro la criminalità organizzata, la mafia e la corruzione, ma anche un viaggio nel nostro Paese attra-

verso territori di una bellezza struggente ed incontaminata. La prima puntata affronterà le contraddizioni di un territorio, la Sardegna, troppo spesso raccontato solo attraverso le sue coste meravigliose meta di vacanze esclusive di personalità famose. Ma nell'interno dell'isola intere comunità pastorali hanno mantenuto la propria identità culturale anche dopo la proclamazione dello Stato unitario che ha imposto nuovi modelli produttivi in nome del progresso. La puntata sarà incentrata sul racconto dell'evoluzione del banditismo ottocentesco da forma di resistenza ad organizzazione criminale a scopo di lucro della seconda metà del '900. A raccontare la drammatica stagione dei sequestri di persona, Annino Mele uno dei latitanti e banditi sardi più pericolosi che, dopo aver scontato 31 anni oggi è tornato nella sua terra ma lontano dal suo paese, Maiorada, perché la sua famiglia è stata al centro di una faida tra le più sanguinose che abbiano mai attraversato la Sardegna. ■



UN PAVIMENTO DI SFIDE E RISATE

Un campo da gioco gigante con 100 concorrenti per 100 categorie diverse e soli 45 secondi per vincere e rimanere, o perdere e tornare a casa. Ciriaco Priello con Fabio Balsamo tornano in prima serata con "The Floor! Ne rimarrà soltanto uno". Al RadiocorriereTv, con vitalità e ironia, i conduttori raccontano le novità di questa seconda edizione. Dal 10 settembre su Rai 2

Quali saranno le novità di questa seconda stagione? **Ciro:** Non era affatto scontato che potessimo arrivare a una seconda stagione, non ce lo aspettavamo anche perché "The Floor" era un programma nuovo nel panorama televisivo italiano. Ci saranno novità sia dal punto di vista tecnico del gioco, che del rapporto con Fabio Balsamo, professore tuttologo.

Fabio: In questa nuova stagione ci saranno momenti di interazione tra me e Ciriaco, rubriche che serviranno a conoscere meglio i concorrenti, come ad esempio un breve quiz psicologico del "professor Fabio" per scoprire che animale sei, oppure momenti culturali che ci consentono di sviluppare siparietti e sketch...

Ciro: E poi c'è la Golden Star, che dà la possibilità a un concorrente di poter usufruire di cinque secondi in più se vince tre duelli consecutivi.

Novità a partire dalla sigla...

Fabio: Abbiamo provato a raccontare un po' meglio il rapporto che avremo all'interno del programma. Ciriaco è il conduttore brillante, balla, coinvolge il pubblico e i concorrenti. Io, attore prestato alla televisione, mi sono ritagliato un personaggio un po' cinico, sarcastico che sta alla sua scrivania e si rifiuta di ballare, rifiuta l'emozione, l'empatia.

Su quali specialità possono contare i concorrenti di questa edi-

zione?

Ciro: Per un concorrente è sempre molto difficile prepararsi per "The Floor" perché è vero che ognuno di loro ha la propria specialità, quindi la propria categoria, ma possono perderla da un momento all'altro. Quindi diciamo che idealmente il giocatore più bravo è quello che riesce ad avere una preparazione un po' su tutto.

Fabio: Anche la gestione dell'emozione è importante perché comunque sono persone comuni che si preparano su argomenti che sembrano accessibili. Però con la telecamera, il conduttore, lo studio televisivo, a volte riconoscere magari la differenza tra una fava e un fagiolo può essere difficile.

Voi invece quanto siete forti nei quiz?

Ciro: Zero, è il motivo per cui facciamo i conduttori (sorride).

Fabio: "The Floor" è l'occasione per scoprire tante curiosità e quindi, devo dire la verità, ho dovuto studiare un bel po'.

Come vivete i duelli al cardiopalma dei concorrenti? In quei momenti come vi sentite?

Fabio: Io sto alla scrivania e non mi importa niente (ride)

Ciro: Ovviamente cerchiamo di essere quanto più super partes possibile, perché da conduttori dobbiamo gestire quello che accade all'interno del game. Poi ci sono delle personalità che vengono fuori, a cui ti affezioni e speri che un personaggio possa vincere, anche se alla fine magari non ci riesce.

A molte domande in apparenza banali giungono spesso risposte sbagliate...

Fabio: Capita spesso anche a noi di non sapere con precisione il nome di oggetti, anche quotidiani e questo programma in questo senso aiuta. La velocità di risposta poi, può indurre in errore molto facilmente.

Lo show va in onda con successo anche in altri Paesi. Cosa piace tanto di questo format?

Ciro: Io credo sia l'estrema semplicità, che predispone tutto il pubblico a giocare in maniera del tutto automatica. Questo porta il pubblico, bambini compresi, a interagire tanto.

Cosa succede dietro le quinte dello show?

Fabio: I concorrenti giocano tra di loro, si confrontano, si scambiano anche degli approfondimenti culturali e soprattutto si divertono (sorride). Da parte nostra c'è una fase immensa e costante di lavoro.

Tante ore in piedi in attesa che il pavimento "chiami". "The Floor" mette i concorrenti duramente alla prova...

Ciro: Sentono sicuramente la stanchezza perché il pavimento può non sceglierti per svariate puntate e per tante ore.

Fabio: Sembra una battuta ma non lo è: anche stare seduti come me su uno sgabello per sei ore è dura, è pesante (sorride).

In attesa del saluto di fine puntata...

Fabio: Una novità è proprio il saluto della buona notte. Lì mi alzo e mi si vede nella mia interezza, cosa che è comunque un evento perché centellinata.

Ciro: Le massime di Fabio Balsamo della buona notte sono una delle cose più divertenti che abbia mai ascoltato da lui.

Durante i duelli vediamo Ciriaco scomparire, dove va?

Ciro: Lo volete sapere sicuro? Mi piacerebbe ogni tanto andare al bagno ma ho solo 45 secondi quindi, a parte gli scherzi, vado dietro le quinte dove ho gli schermi della regia ben in vista con i secondi aggiornati e con le risposte esatte in maniera da poter avere quante più informazioni possibili da gestire durante un altro duello. Un fatto puramente tecnico.

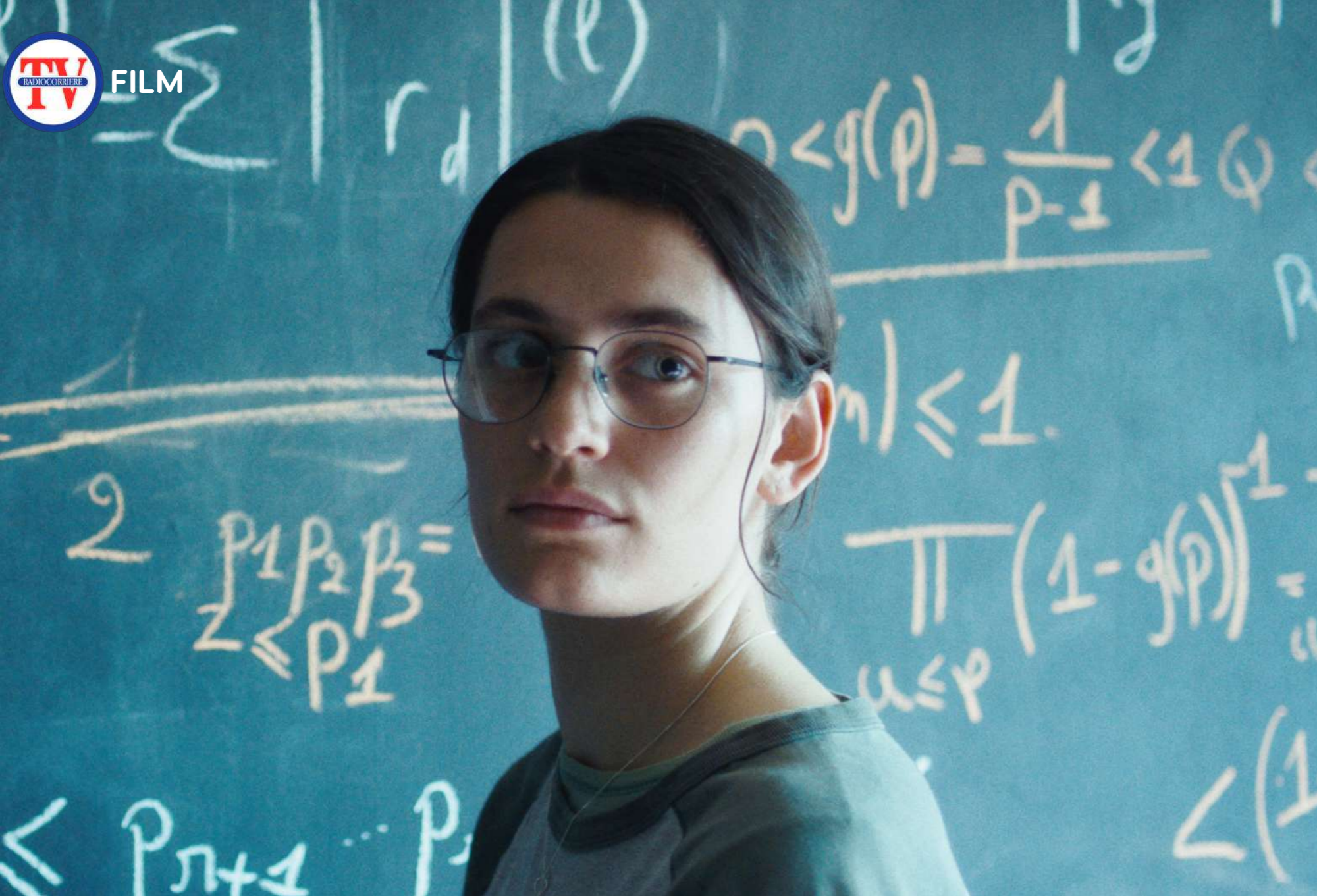
Fabio: Ci sono gli autori che gli dicono una serie di cose. Lui dice sì ma non ha capito niente e poi andiamo avanti. Ed è esattamente la scena che succede ogni volta. ■

LA FISICA dell'amore

Dopo una prima edizione di successo, torna il programma condotto dal professore Vincenzo Schettini. Da martedì 10 settembre su Rai 2

La nuova stagione de "La fisica dell'amore" promette di continuare a ispirare e informare il pubblico, attraverso un approccio unico e coinvolgente alle sfide emotive della vita. Vincenzo Schettini si propone ancora una volta di illustrare ai ragazzi come affrontare con coraggio le sfide di natura emotiva, utilizzando esperimenti di fisica per spiegare la complessa realtà dei sentimenti e delle emozioni che costellano la nostra vita. Temi come l'amore, l'amicizia, la rabbia, la paura, la sofferenza e la sessualità saranno esplorati con l'aiuto di personaggi del mondo della musica, dello spettacolo, della cultura, dello sport e del giornalismo. Un giovane e talentuoso pianista, sarà una presenza fissa nel programma, intervenendo con improvvisazioni musicali che commenteranno e arricchiranno i temi trattati in ogni puntata. Momento chiave di ogni appuntamento sarà "il momento del coraggio", dove un giovane ospite condividerà la sua testimonianza di momenti di difficoltà e il coraggio di affrontarli, dimostrando che guardarsi in faccia e condividere le proprie esperienze può aiutare a non sentirsi soli. Al termine di ciascuna avventura, il Professore scriverà sulla "Lavagnetta" i tre punti salienti che riassumeranno il percorso della puntata, che lascerà come spunto di riflessione per il pubblico. ■





IL TEOREMA DI MARGHERITA

*Su RaiPlay dal 14 settembre la pellicola presentata
al Festival di Cannes 2023: un coming-of-age sull'affascinante
binomio matematica-amore*

Dopo esser stato presentato al Festival di Cannes 2023 e premiato ai César Awards 2024, "Il teorema di Margherita", della regista francese Anna Novion, sarà disponibile dal 14 settembre sulla piattaforma streaming Rai. Scritto e diretto da Anna Novion, con Ella Rumpf, Clotilde Courau, Jean-Pierre Darroussin, Julien Frison, Sonia Bonny, segna il felice ritorno dietro la macchina da presa della regista francese. Margherita, interpretata da Ella Rumpf, ha 25 anni ed è una brillante studentessa di matematica presso la Scuola Normale Superiore. Il suo futuro sembra essere già pianificato. È l'unica donna del suo corso, sta per terminare la tesi che dovrà esporre davanti ad una schiera di ricercatori. Arrivato il grande giorno, un piccolo errore fa crollare tutte le sue certezze. Margherita decide quindi di mollare tutto e ricominciare da capo. Il professor Werner (Jean-Pierre Darroussin), che fino ad allora l'aveva seguita con benevolenza, le impone di collaborare con un altro studente, Lucas (Julien Frison), mentre lei stringe la prima amicizia della sua vita con Noa, che vive

per la danza. Dopo anni dedicati solo allo studio, Margherita dovrà imparare a destreggiarsi anche nella vita di relazione per cercare di riscattarsi e arrivare ad affrontare il teorema di Goldbach, considerato irrisolvibile, e forse a scoprire l'amore. "Il teorema di Margherita" riesce a condensare tanti temi attuali e fortemente sentiti dalle nuove generazioni. "Quando inizio un film, cerco di partire sempre da un sentimento, una sensazione che ho provato davvero, che mi intriga e che vorrei esplorare – afferma Anna Novion –. Quando avevo circa vent'anni mi sono ammalata e sono dovuta restare in casa per sei mesi. Una volta ripresa, sentivo un certo distacco con le persone della mia età, non riuscivo più a condividere con loro quella spensieratezza tipica dei miei coetanei. Ho cercato un modo per esprimere questa disconnessione con il mondo e con gli altri. Ho pensato alle grandi Scuole, queste istituzioni di alta formazione dove gli studenti sono spesso tagliati fuori dal resto del mondo, così che si focalizzano unicamente sui propri studi; in più, il campo della matematica mi sembrava in linea con la mia idea". ■



Alle porte della fine dell'estate arriva su RaiPlay la serie Tv live action dedicata ai ragazzi. Dal 13 settembre

Un live action in 50 puntate che promette di divertire ed emozionare. Finalmente è arrivato il momento svagarsi in campeggio, e i ragazzi non vedono l'ora di ritrovarsi insieme. Teo (Herman Nysæther Grinde)

troverà il modo per conquistare il cuore di Noor? Andrine (Selma Adeline Opedal) e Sebbe (Mathias G. Tiedemann) resteranno solo amici? Soltanto Lea (Sofia Haug Khoury), costretta a seguire suo padre, la sua compagna e il figlio Teo, vorrebbe invece essere partita per Parigi come sua madre le aveva promesso. Qualunque cosa accada, le giornate in campeggio sono piene di sorprese, anche se ognuno deve aspettare il suo turno per ogni cosa. Dal 13 settembre in esclusiva su RaiPlay. ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**

**Rai Radio
Tutta Italiana**

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Anna	30°C
2	Tananai & Annalisa	Storie brevi
3	Tony Effe & Gaia	Sesso e Samba
4	Mahmood	RA TA TA
5	Kolors, The	KARMA
6	Elodie	Black Nirvana
7	Coma_Cose	Malavita
8	bnkr44	Estate 80
9	Alessandra Amoroso ft BigMama	Mezzo Rotto
10	Paola & Chiara	Festa totale

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

Basta un Play!

LE RAGAZZE NON PIANGONO

Ele è solitaria, introversa e vive con la madre e il compagno di lei. La maturità è imminente ma pensa solo al camper che le ha lasciato suo padre, morto da qualche anno. A bordo dell'amato caravan si ritroverà a partire per un viaggio on the road insieme a Mia, la sua nuova amica rumena che però si porta appresso un pericoloso segreto. Prima Visione di RaiPlay, con la regia di Andrea Zuliani. Interpreti: Emma Benini, Anastasia Doaga, Matteo Martari, Max Mazzotta, Yuri Casagrande Conti, Irene Maiorino, Arianna Bergamaschi. ■



101%

Meglio affidarsi al proprio istinto o a un app che ti guida verso la scelta perfetta? Meglio un invito ad uscire di persona o un cuoricino su una app di dating? È il dilemma di Riccardo, il classico adolescente timido e impacciato, che per trovare la sua anima gemella si affida a un inquietante avatar digitale; è anche quello di Teresa, sua sorella, che ricerca nella sua relazione i limiti dell'amore e del rispetto. Presentato come evento speciale a Venezia 2024. Esclusiva RaiPlay con la regia di Serena Corvaglia. Interpreti: Andrea Arru, Giulia De Lellis, Daniele Davi, Sofia Iacuitto, Luca Ribezzo, Krizia Moretti, Lorenzo Sorbi, Cosimo Longo, Elisa Basconi, Leonardo Cerci. ■

HIT MANIA TECHE

L'estate con Rai Teche non finisce mai. Una "compilation" audiovisiva di grandi successi discografici italiani fra la seconda metà degli anni Settanta e la prima metà degli anni Ottanta: decennio iconico per la musica italiana fra italo disco e glam rock, fra elettronica e pop, con brani indimenticabili di artisti quali Nada, Giuni Russo, Renato Zero, Franco Battiato, Loredana Bertè, Raf e tanti altri. Una raccolta tutta da riascoltare grazie ai materiali dell'archivio Rai. ■



MINI CUCCIOLI E I DINOCCIOLI

Mini Cuccioli sono in gita in montagna. Cilindro entra in una grotta e arriva in una valle sconosciuta: qui incontra dei piccoli dinosauri, i DinoCuccioli, e partecipa a una lezione nella loro scuola. Poi ci ritorna con gli altri Mini Cuccioli. I due gruppi fanno amicizia e si scambiano informazioni sulle proprie abitudini. Scoprono così modi di vivere diversi e condividono appassionanti avventure, rendendosi conto che le differenze tra loro non sono un limite, ma un arricchimento reciproco. ■



BON JOVI: 40 ANNI DI SUCCESSI

La carriera della band segna una data importante e pubblica un nuovo singolo, mentre il frontman del gruppo è stato nominato "MusiCares Person of the Year 2024"

The People's House" è il nuovo singolo dei Bon Jovi, band vincitrice di Grammy Awards e presente nella Rock & Roll Hall of Fame, in collaborazione con The War And Treaty, il duo nominato ai Grammy 2023 come "Best New Artist". Il brano è disponibile su tutte le piattaforme streaming e in rotazione radiofonica. Si tratta di una rivisitazione dell'omonimo brano "The People's House" contenuto nell'ultimo album della band, "Forever", uscito il 7 giugno scorso, arrivato a distanza di quattro anni dal disco "2020". Quest'anno la band ha celebrato i

suoi 40 anni e in occasione della 66ª edizione dei Grammy Awards Jon Bon Jovi, frontman del gruppo, è stato nominato "MusiCares Person of the Year 2024", ed è stato celebrato con un concerto tributo al Convention Center di L.A. con molte star del panorama musicale, tra cui anche The War And Treaty che si sono esibiti con una cover del brano dei Bon Jovi "I'll Be There For You". Nel corso di un'illustre carriera in corso ormai quattro decenni, a partire dalla loro formazione nel 1983, i Bon Jovi si sono guadagnati un posto tra i reali del rock globale e sono stati inseriti nella Rock & Roll Hall of Fame e nella Songwriters Hall of Fame. Con oltre 130 milioni di album venduti in tutto il mondo, un vasto catalogo di inni di successo, migliaia di concerti eseguiti in più di 50 paesi per più di 35 milioni di fan e biglietti che hanno incassato oltre 1 miliardo di dollari in tutto il mondo solo negli ultimi dieci anni, Bon Jovi è la band rock and roll per eccellenza. ■



La settimana di Rai 5



Film
Brutti e cattivi
 Ritratto grottesco di una banda di freaks malavitosi, composta da Claudio Santamaria, Sara Serraiocco e Marco D'Amore.
 Lunedì 9 settembre alle 21.15



Un anno con Salinger
 Un leggendario scrittore nascosto, una giovane poetessa ambiziosa, una severa agente letteraria. Martedì 10 settembre alle 21.15



Art Night
Formidabile Boccioni
 Il documentario racconta l'artista con il quale il Futurismo si era materializzato nella pittura e nella scultura. Mercoledì 11 settembre alle 21.15



Tugan Sokhiev e Haochen Zhang
Il Lago dei Cigni
 Dall'Auditorium Parco della Musica di Roma l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.
 Giovedì 12 settembre alle 21.15



Edvard Munch
Un grido nella natura
 Appuntamento dedicato al pittore delle emozioni, famoso in tutto il mondo per il suo dipinto "Lurlo".
 Venerdì 13 settembre alle 19.30



Benigni, dal cabaret alla tv
Onda libera
 Prosegue il ciclo teatrale dedicato agli esordi televisivi di Roberto Benigni.
 Sabato 14 settembre alle 21.15

VENEZIA 2100. Un futuro immaginato

Un viaggio attraverso le storie e le vite di quelli che potrebbero essere gli ultimi veneziani. Domenica 15 settembre alle 22.00 su Rai 5

Il documentario parte da una distopica Venezia del 2100, rimasta uguale a se stessa nonostante il passare del tempo, ma svuotata dei suoi abitanti e che rischia dunque di diventare un enorme parco giochi, per chi nel futuro continuerà a desiderare di passare almeno una notte nella città

sull'acqua che sta affrontando una complessa combinazione di sfide socioeconomiche, ambientali e culturali. Nel 2022 Venezia è scesa per la prima volta sotto i 50 mila abitanti e ormai da anni sono molti di più i posti letto a disposizione dei turisti che quelli dei residenti. La crescente pressione del turismo di massa, l'aumento dei costi della vita e degli immobili, insieme alle difficoltà di accesso ai servizi pubblici, sono fattori determinanti nella decisione di molti veneziani di abbandonare la città. "Venezia 2100" di Luigi Maria Perotti, in onda domenica 15 settembre alle 22. ■

Opera
Adriana Lecouvreur
 Di Francesco Cilea, con la direzione di Alfredo Simonetto.
 Domenica 15 settembre alle 11.00



GLI AEREI dell'11 settembre



Quattro voli e un tragico destino. In onda martedì 10 settembre alle 21.10 su Rai Storia, in occasione dell'anniversario dell'attentato

Quattro voli - American 11, United 175, American 77 e United 93 - sono partiti la mattina dell'11 settembre 2001 ignari degli eventi che avrebbero cambiato la loro vita e del destino che li avrebbe legati per sempre. Attraverso le narrazioni di familiari e amici, lo speciale "Gli aerei dell'11 settembre" in onda martedì 10 settembre alle 21.10 su Rai Storia, in occasione dell'anniver-

sario dell'attentato, racconta le storie umane di coloro che si trovavano a bordo di ogni aereo di linea. Lo Speciale, introdotto e contestualizzato dal professor Andrea Beccaro, analizza per la prima volta tutti e quattro i voli, svelando un susseguirsi di sorprendenti connessioni, strane coincidenze e decisioni che si sarebbero rivelate deleterie. Da un volo che segue l'altro mentre devia dalla rotta e si dirige verso Manhattan, alle ultime strazianti telefonate, fino ad alcuni momenti incredibilmente dolorosi ma eroici, rivivranno il coraggio dei passeggeri, dell'equipaggio, dei controllori del traffico aereo e di coloro che hanno cercato invano di intercettare gli aerei di linea. ■

La settimana di Rai Storia



Omaggio a Lucio Battisti
"Video sera" e "Domenica con"
In occasione dell'anniversario della scomparsa del cantautore. Lunedì 9 settembre alle 13.00 e alle 19.30



19 settembre 1943
La strage di Boves
Speciale in onda martedì 10 settembre alle 22.45



Passato e Presente
Taiwan l'isola contesa
L'isola di Formosa è da sempre oggetto di dispute e conquiste da parte di potenze straniere. Mercoledì 11 settembre alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Passato e Presente
Etiopia, dall'indipendenza al regime di Menghistu
Con un trattato siglato a Parigi il 10 febbraio 1947, l'Etiopia riacquista la propria indipendenza. Giovedì 12 settembre alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Omaggio a Giuni Russo
La voce di un gabbiano
A vent'anni dalla scomparsa Rai Cultura rende omaggio all'artista. Venerdì 13 settembre alle 16.00



Cinema Italia
Pane, amore e fantasia
Diretto da Luigi Comencini con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida, Tina Pica, Roberto Risso e Marisa Merlini. Sabato 14 settembre alle 21.10

Italiani
Don Puglisi
Rai Cultura ricorda il coraggio e la testimonianza del sacerdote che combatté la mafia. In onda domenica 15 settembre alle 12.00



Rai Storia

La Tv dei Ragazzi fa 70!



Cinque puntate condotte da Armando Traverso e Francesca Barolini in onda da lunedì 9 a venerdì 13 settembre su Rai 3 alle 15.20

Il 3 gennaio del 1954 veniva trasmessa per la prima volta sugli apparecchi televisivi di tutta Italia non solo la prima 'programmazione nazionale', ma anche la famosissima Tv dei ragazzi. Per celebrare questo compleanno così speciale, 70 anni ben portati e pieni di ricordi, Rai Kids e Rai Teche hanno collaborato per realizzare "Teche Kids - La tv dei ragazzi fa 70!". Cinque puntate della durata di 40 minuti, condotte da Armando Traverso e Francesca Barolini, che andranno in onda da lunedì 9 a venerdì 13 settembre su Rai 3 alle

15.20 circa, e saranno visibili su Rai Play (successivamente il programma sarà in onda anche su Rai Gulp). Le puntate sono improntate su diversi temi: informazione e divulgazione; spettacolo e intrattenimento; giochi; arte, musica e cinema; fiabe e cantastorie. Lo spettatore si farà sicuramente coinvolgere dalla potenza dei ricordi e dai programmi più caratteristici delle varie stagioni: conduttori indimenticabili come Febo Conti, Cino Tortorella, Giovanni Minoli, Ruggero Orlando, Sammy Barbot e dei giovanissimi Maria Teresa Ruta, Elisabetta Gardini, Fabrizio Frizzi, Paolo Bonolis e Carlo Conti; testimoni unici e d'eccezione come Gianni Rodari, Italo Calvino, Bruno Munari; attori inimitabili come Ugo Pagliai, Arnolfo Foà, Milena Vukotic, Gabriele Lavia, Ave Ninchi, Gigi Proietti; programmi storici come "Chissà chi lo sa", "Zurli il mago del giovedì", "Fantaghiro", "Il gioco delle cose", "Giramondo", "La banda dello

zecchino", "Solletico", "Big!", "Pane & Marmellata", "Happy Magic", "Tandem", "Lalbero azzurro", "Melevisione ed 'E' domenica papà"; emozionanti esibizioni musicali con Lucio Dalla, Mia Martini, Rino Gaetano, Vasco Rossi, i Dire Straits, Fabio Concato, Gianna Nannini e i tanti piccoli cantanti che hanno partecipato alle varie edizioni dello Zecchino d'oro con canzoni diventate famose; incredibili testimonianze con le voci di Ugo Tognazzi, Raffaella Carrà, Mike Bongiorno, Giorgio Albertazzi, Ennio Morricone, Walt Disney, Hugo Pratt, Umberto Eco e i presidenti della Repubblica, Sandro Pertini e Sergio Mattarella. E ancora circo, videogiochi in TV, divulgazione in ogni campo, TG per i ragazzi e fatti dai ragazzi, giochi e sfide a squadre, fumetti, animazione e sceneggiati. La Tv dei ragazzi non ha fatto solo epoca, ma l'ha anche raccontata, mostrando una società

che cambiava in fretta, attraverso un'innovazione tecnologica e delle scelte culturali e educative sempre adeguate e al passo con i tempi. Un'attenzione al contesto dell'infanzia e della prima adolescenza unica nel suo genere. Il racconto televisivo, e i suoi protagonisti, hanno fatto da specchio alla realtà internazionale con un'offerta ampia, didattica, divertente, creativa e di ampie vedute, in grado di soddisfare i gusti dei più piccoli, ma anche degli adulti. Ne è la prova un programma del 1975 di Giovanni Minoli dal titolo "2025: Quale futuro?", in cui alcune classi di diverso ordine e grado immaginano come sarà il mondo 50 anni dopo, attraverso disegni e plastici di città futuristiche, mentre in studio si discute di questioni etiche di estrema attualità. Casualmente ci troviamo proprio all'alba di quell'anno e quindi non ci resta che dotarci. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

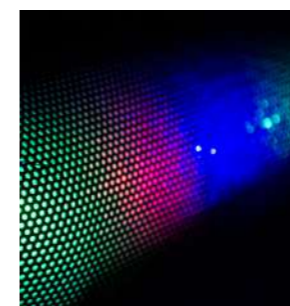


GENERALE



1	1	1	8	Rita Ora	Ask & You Shall Receiv
2	5	2	4	Mark Ambor	Belong Together
3	2	1	18	Francesco Gabbani	Frutta malinconia
4	3	1	17	Ultimo	Altrove
5	4	3	9	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
6	6	1	20	Negramaro	Luna piena
7	7	6	10	Disclosure	She's Gone, Dance On
8	8	5	15	Alfa	Vabbè Ciao
9	10	9	3	FAST BOY x Raf	Wave
10	9	2	21	Darin	Electric

EMERGENTI



1	1	1	17	Sarah	Sexy magica
2	2	2	17	Petit	Mammami
3	4	1	131	Rhove	Shakerando
4	3	3	16	Holden	Randagi
5	5	1	22	Berna	Sei nell'aria
6	8	1	72	Olly	Polvere
7		2	56	Bresh, Shune	Guasto d'amore
8	7	1	71	Colla Zio	Non mi va
9	6	1	20	Cioffi	EX
10	10	2	36	Aka 7even	Loca

ITALIANI



1	2	1	8	Anna	30°C
2	3	1	13	Tananai & Annalisa	Storie brevi
3	1	1	13	Tony Effe & Gaia	Sesso e Samba
4	4	1	11	Mahmood	RA TA TA
5	6	1	18	Kolors, The	KARMA
6	5	2	13	Elodie	Black Nirvana
7	7	1	19	Coma_Cose	Malavita
8	10	8	5	bnkr44	Estate 80
9	8	7	10	Alessandra Amoroso fea..	Mezzo Rotto
10	11	10	1	Paola & Chiara	Festa totale

UK



1	5	2		Lady Gaga & Bruno Mars	Die With A Smile
2	1	13		Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
3	3	14		Myles Smith	Stargazing
4	10	11		Coldplay	feelslikeimfallinginlove
5	6	25		Benson Boone	Beautiful Things
6	2	2		Coldplay feat. Little ..	WE PRAY
7	9	3		Post Malone feat. Morg..	I Had Some Help
8	11	32		Noah Kahan	Stick Season
9	7	16		Hozier	Too Sweet
10	8	21		Dasha	Austin (Boots Stop Wor.

INDIPENDENTI



1	1	1	8	Rita Ora	Ask & You Shall Rece
2	5	2	4	Mark Ambor	Belong Together
3	2	1	18	Francesco Gabbani	Frutta malinconia
4	3	1	17	Ultimo	Altrove
5	4	3	9	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
6	6	1	20	Negramaro	Luna piena
7	7	6	10	Disclosure	She's Gone, Dance Or
8	8	5	15	Alfa	Vabbè Ciao
9	10	9	3	FAST BOY x Raf	Wave
10	9	2	21	Darin	Electric

EUROPA



1	2	10		Coldplay	feelslikeimfallinginlove
2	3	13		Dasha	Austin (Boots Stop Wc
3	4	9		Myles Smith	Stargazing
4	1	15		Sabrina Carpenter	Espresso
5	5	12		Mark Ambor	Belong Together
6	6	7		Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
7	7	5		Eminem	Houdini
8	8	19		David Guetta & OneRepu..	I Don't Wanna Wait
9	9	11		Hozier	Too Sweet
10	15	1		Lady Gaga & Bruno Mars	Die With A Smile

CINEMA IN TV



PROSPECT – MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 21,20 – ANNO 2018 – REGIA CHRISTOPHER CALDWELL

L'adolescente Cee è in viaggio con suo padre alla ricerca di un prezioso minerale che si può trovare solamente in una foresta tossica di una Luna lontana. Atterrati sul pianeta, i due saranno costretti a separarsi e Cee dovrà fare squadra con Ezra, un mercenario senza scrupoli di cui la ragazza non è sicura di potersi fidare. Infatti, le preziose gemme hanno scatenato una vera e propria caccia a cui sono in molti a partecipare; ma non sono solo gli avventurieri atterrati sul pianeta a rappresentare una minaccia per Cee, perché anche la natura ostile di quel luogo e gli spietati abitanti delle foreste cercheranno in tutti i modi di scoraggiarla. Esordio cinematografico di Christopher Caldwell e Zeek Earl, "Prospect" è l'ampliamento di un cortometraggio che gli stessi autori avevano realizzato nel 2014. Grazie a una massiccia componente avventurosa, "Prospect" si presenta come un avvincente action che in più momenti si avvicina al survival thriller, mettendo in scena la lotta per la sopravvivenza di una ragazzina e il suo mentore contro diverse minacce, di natura aliena e umana.

Ida e sua sorella Anna affetta da sindrome di Down si trasferiscono insieme ai genitori in un nuovo quartiere. Ida, inizialmente spaesata e infastidita dal trasferimento, riesce ben presto a fare amicizia con Benjamin, un ragazzino dal fascino alquanto sinistro che sembra dotato di poteri speciali. A questi si aggiungerà Aisha, che per qualche motivo non chiaro, riesce a connettersi e a comunicare telepaticamente con Anna. Questo bel quadretto che ritrae quattro amici che trascorrono insieme la mite estate norvegese all'insegna del paranormale non è però destinato a durare. Ben, esplorando i suoi poteri, cede sempre più al suo lato oscuro, macchiandosi di crimini efferatissimi. Riusciranno le tre bambine a fermarlo?



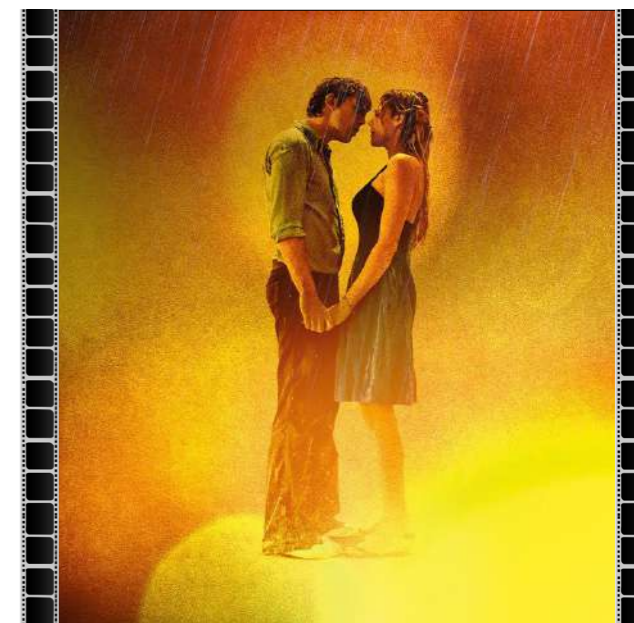
THE INNOCENTS – MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE ORE 21,20 – ANNO 2021 – REGIA ESKIL VOGT



RACING FIRE – VENERDÌ 13 SETTEMBRE ORE 21,20 – ANNO 2021 – REGIA BENNY CHAN

L'ispettore capo Cheung Sung-bong (Donnie Yen) si mette sulle tracce dell'ex ispettore capo Yau Kong-ngo (Nicholas Tse) e della sua squadra, che hanno teso un'imboscata a molti ufficiali durante un'importante retata antidroga contro un gangster di nome Wong Kwun. Yau e la sua squadra finiscono Wong Kwun e rubano la droga. Si scopre che Yau e la sua squadra vogliono vendicarsi di Cheung e del dipartimento di polizia per averli fatti imprigionare con l'accusa di aver picchiato a morte un sospettato di nome Coke durante un caso sulla scomparsa di un magnate bancario di nome Fok Siu-tong, che gestisce una banca chiamata HK Fortune Banking.

Un musical all'italiana, con le canzoni di Lucio Battisti: è "Un'avventura", il film programmato da Rai Movie sabato 14 settembre alle 21.10. Francesca e Matteo sono costretti a separarsi quando lei parte per Londra: ma al ritorno della ragazza la fiamma è ancora accesa. Lei è costretta a trasferirsi a Roma, lui la segue, e si sposano. Ma ci si mette di mezzo un'avvenente collega di Matteo che "non è Francesca" ma "balla bene": si chiama Linda, e lui perde la testa per lei. Laura Chiatti e Riondino con talento e sfrontatezza, riescono a sostenere una sfida in partenza molto ambiziosa, cioè reggere il paragone, per voce e interpretazione, con uno dei cantanti più amati e peculiari del nostro recente passato: belli e bravi, canzoni e musica sostengono bene una trama elementare e una storia d'amore molto semplice, com'è peculiare del genere.



un'Avventura

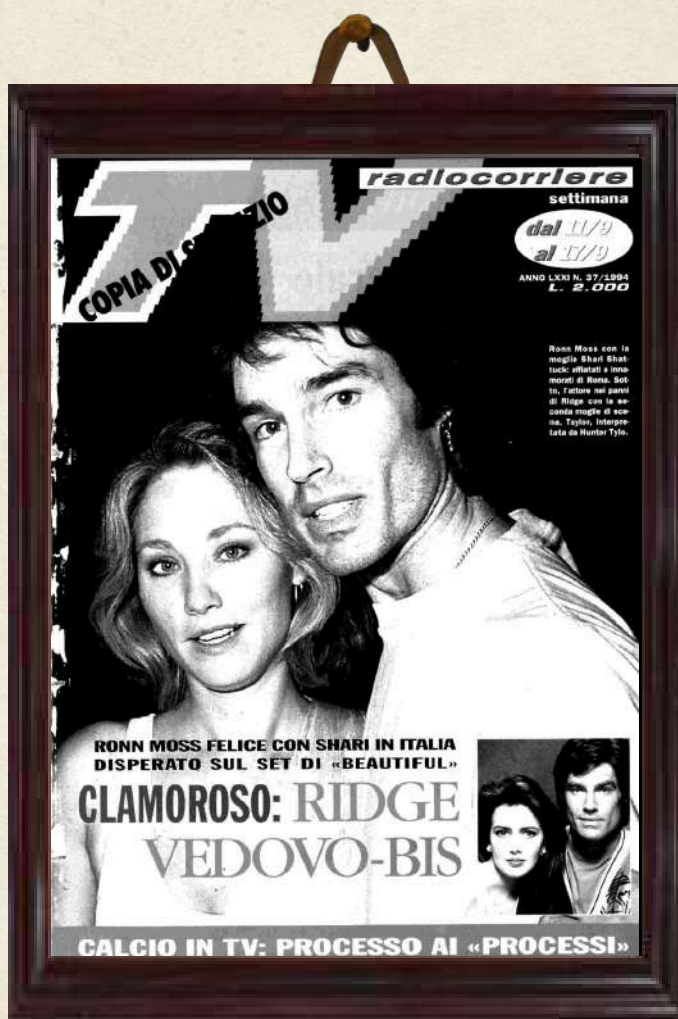
UN'AVVENTURA – SABATO 14 SETTEMBRE ORE 21,10 – ANNO 2019 – REGIA MARCO DANIELI

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

SETTEMBRE

1994



COME ERAVAMO